



*Sussidio realizzato dall'equipe ACR
della Diocesi di Ferrara - Comacchio
Per il Mese della Pace 2024*



**FESTA
DELLA
PACE** **20
24**

Domenica 28 Gennaio

**Parrocchia Sacra Famiglia
via Bologna 148 - Ferrara**

Programma:

- 14:45 Accoglienza
- 15:00 Giochi, attività e tanto divertimento
- 16:45 Preghiera per la Pace insieme al nostro
Arcivescovo S.E. Mons. Gian Carlo Perego
- 17:30 Merenda
- 17:45 Saluti



Gadget



La Pace in Testa

5€

**Offerta
di partecipazione**

*Tutte le offerte saranno
devolute all'Associazione
"La Pulce nel cuore" per la
gestione della casa campi di
Loiano*

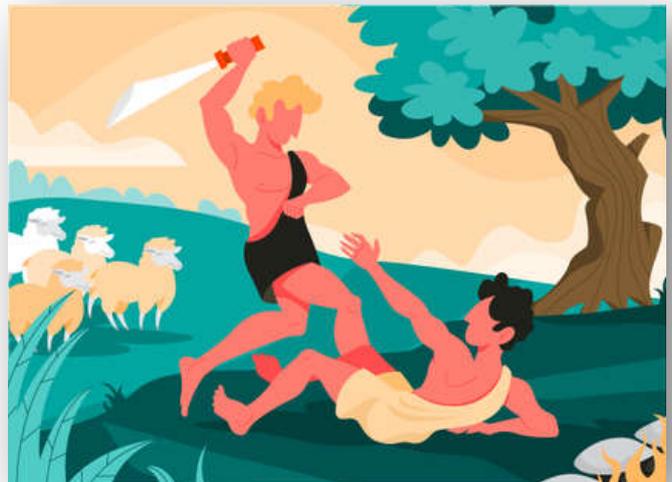
La pace in Testa!

"LA PACE IN TESTA" è lo slogan per il Mese della Pace 2024. Mettere la pace in testa significa ribadire il primato della pace. Siamo chiamati a collocare questo valore al primo posto, in cima a tutto. Non è solo l'urgenza del momento (guerra in Ucraina, guerra in Palestina) a imporre tale primato, ma è l'insegnamento di Gesù. I cristiani sono il popolo al quale Gesù ha affidato la pace: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo" (Gv 14,27).

L'incontro diocesano - che prevede anche un momento di preghiera con il nostro Arcivescovo - è fissato per Domenica 28 Gennaio 2024, presso la Parrocchia della Sacra Famiglia, a partire dalle ore 14.30.

Icona Biblica (Gen. 4, 1-16)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.



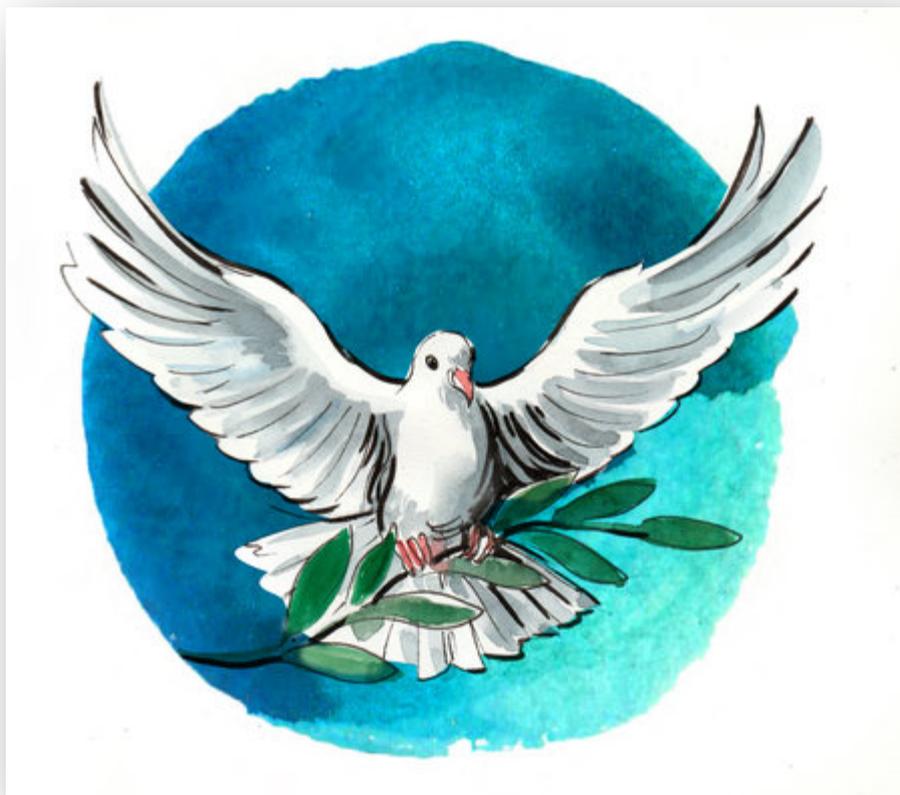
Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà».

Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Riflessione

Il Libro della *Genesi* mette al centro il grande legame che esiste fra il creato e l'uomo. Anche Gesù nelle parabole conferma come non deve mai essere infranto il legame fra tutto ciò che ci circonda e che fa parte del pianeta. Tutto è visto come dono.

Il capitolo 3 della *Genesi* racconta il peccato originale, cioè la ribellione dell'uomo nei confronti di Dio e della natura. Il capitolo 4 invece narra il primo omicidio. Ambedue i capitoli sottolineano la difficoltà degli uomini a rapportarsi con Dio e fra di loro. Il capitolo 4, a dire il vero, propone soprattutto la fraternità, richiama a non tradire questo valore, ma la storia di Caino ed Abele afferma quanto sia difficile. Due figli vengono al mondo: Caino è il primogenito, Abele il secondo. Quando nasce Caino la madre Eva esulta di felicità dicendo: "Ho acquistato un uomo grazie al Signore". Quando arriva Abele sembra una semplice aggiunta: "Poi partorì Abele". Abele nasce come uno di troppo, uno in più. Sono importanti i nomi dei due fratelli. Il



termine Caino, fra le molteplici interpretazioni, significa "gelosia", mentre il nome Abele significa "soffio", "vanità", "vapore" e questo preannuncia tristemente il suo destino. Con l'arrivo di Abele giunge anche una cosa molto importante, che non esisteva prima: la fraternità. Con la presenza di Abele, Caino non ha più la possibilità di essere solo e di avere tutto per se. Viene anche sottolineata una differenziazione sul lavoro: Caino è un

agricoltore, Abele un allevatore di greggi. Tutto questo porta ad avere una vita molto diversa: Caino è un residenziale legato alla terra, Abele è un nomade che conduce a pascolare il proprio gregge. Arriva poi anche una differenziazione nell'ambito religioso e nel modo di lavorare. La rottura avviene con due sacrifici diversi al Signore: Caino presentò i frutti del solo, Abele presentò i primogeniti del gregge. Viene detto che il Signore, secondo l'interpretazione di

quanto scrive San Paolo, "il Signore guardò Abele e la sua offerta e guardò meno Caino e la sua offerta". Dal fatto che Caino non si sente più il primo ed il più forte si scatena la gelosia e l'invidia. Appare anche come non ci sia più dialogo fra i fratelli e questo porta inevitabilmente ad un atto di violenza. Esplode così il primo omicidio, nonostante Dio cerchi di fare riflettere Caino che viene descritto in questo modo: "Era scuro in volto". Caino non vede più Abele come fratello, ma come un ostacolo che impedisce di essere considerato primo. Nel brano è scritto che "Caino parlò al fratello Abele", ma non è riportata nessuna parola, nessun dialogo e tutto questo sfocia in un atto violento. La mancanza di dialogo conduce alla guerra e ad infrangere la pace. Consumato l'omicidio Dio stesso interroga Caino: "Dov'è tuo fratello?". La risposta è un fuggire dalle proprie responsabilità: "Io non sono il custode di mio fratello". Alla fine di tutto Dio cerca di spezzare il ciclo infernale della violenza, cerca di fermare una possibile vendetta: "Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse".

Introduzione e commento a cura di Mons. Vittorio Serafini
Assistente diocesano ACR

Prima tappa

Bombe di vita

PAROLA CHIAVE:

Distruggere o creare?

OBIETTIVO:

In televisione è una continua litania di droni che scaricano bombe su bambini, adulti e anziani. Caino è come un drone che distrugge la vita, il lavoro i sogni, la fratellanza di Abele. Nei conflitti le bombe vere distruggono case, città, paesaggi creando zone aride, incolte e desolate. Gesù invita a sganciare bombe "buone" sull'umanità, "bombe" legate alla vita e non alla morte.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

In televisione è una continua litania di droni che scaricano bombe su bambini, adulti e anziani. Caino è come un drone che distrugge la vita, il lavoro i sogni, la fratellanza di Abele. Nei conflitti le bombe vere distruggono case, città, paesaggi creando zone aride, incolte e desolate. Gesù invita a sganciare bombe "buone" sull'umanità, "bombe" legate alla vita e non alla morte.

"E' possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la via della pace e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne. Perché la pace reale e duratura è possibile solo "a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana" (FT,127)

PROPOSTA ESPERIENZIALE

Facciamo esplodere bombe "buone

Si propone di fare un gioco famosissimo: "La Pentolaccia" rivisitato.

Materiale :

sacchetti di carta da pane

bastoni di plastica

filo

bende

contenuto dei sacchetti:

Bombe buone : dolcetti vari o piccoli regali come matite gomme simpatiche ecc.. scritte di pace

Bombe cattive: scritte di guerra carta a pezzetti.

Gioco a squadre sia all'aperto che al chiuso

Si riempiono i sacchetti che rappresentano le bombe "buone e cattive" e si posizionano sui fili

Un ragazzo alla volta per squadra bendato cercherà di far esplodere una bomba a tempo, i compagni cercheranno di aiutarlo a distanza.

Vince la squadra che raccoglierà più bombe buone.

Qualche precauzione

La pentolaccia fai da te è un gioco molto divertente per i bambini, ma ci vuole qualche accorgimento. Un bambino infatti è bendato, quindi meglio utilizzare bastoni di gomma piuttosto che quelli di legno. Ricordate poi che i giocatori devono stare a debita distanza mentre il prescelto sta cercando di colpire la pentolaccia!

Come aiuto per la riflessione si può creare un cartellone con rappresentato un diagramma causa-effetto riferito alla guerra e alla pace. Su due cartelloni distinti - uno per i conflitti e l'altro per la pace - i ragazzi vedono due colonne: una per le cause e l'altra per gli effetti qui metteranno le frasi trovate nelle bombe.

Diritti alla Pace

PAROLA CHIAVE:

Diritti di tutti

OBIETTIVO:

Far comprendere ai ragazzi che le nostre azioni si ripercuotono sugli altri e sui loro diritti. Specialmente nelle situazioni di guerra vengono calpestati questi diritti.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

I diritti vengono molto spesso lasciati da parte, poco affrontati, dati per scontato o ripresi soltanto nelle varie Giornate Mondiali che ci sono durante l'anno. Allora bisogna trovare l'occasione per affrontare questa tematica con i ragazzi.

I diritti sono quelle cose che ci rendono liberi, ci danno l'opportunità di realizzarci e concretizzare i nostri progetti. Ci danno l'occasione per riposarci e per divertirci... e tante altre cose.

L'errore però in cui cadiamo spesso è quello di pensare troppo ai nostri diritti e ci dimentichiamo così dei diritti degli altri. Questo capita molto spesso quando non vogliamo accettare la diversità degli altri, quando non ci va bene che qualcuno faccia le cose diverse dalle nostre e vogliamo che tutto sia come lo pensiamo noi. In questo modo arriviamo a costruire dei muri, ad escludere delle persone, ad avere addirittura atteggiamenti violenti o offensivi nei confronti di altri. Questo succede, nel caso più estremo, in guerra dove i diritti delle persone, adulti e bambini, vengono calpestati

Rispettare i diritti degli altri significa accettare tutte le diversità e concedere a tutti l'opportunità di crescere realizzandosi, senza escludere nessuno.

Per questo si propone ai ragazzi una riflessione su quali siano i diritti:

Ogni ragazzo riceve un cartoncino. Viene chiesto loro di disegnare la sagoma della propria mano e, dopo aver ascoltato i dieci diritti fondamentali, ognuno dovrà scegliere cinque diritti tra quelli che sente più importanti e scriverli sulla sagoma.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia - entrata in vigore il 20 novembre del 1989 - contiene 54 articoli con tutti i diritti dei bambini, i 10 che possiamo definire fondamentali sono:

1. Diritto dei bambini a giocare
2. Diritto dei bambini al cibo
3. Diritto dei bambini di avere una casa
4. Diritto dei bambini alla salute
5. Diritto dei bambini all'educazione
6. Diritto alla vita e ad avere una famiglia
7. Diritto di avere nazionalità

8. Diritto dei bambini all'uguaglianza
9. Diritto dei bambini di esprimere la propria opinione
10. Diritto dei bambini a non lavorare

Dopo aver riflettuto insieme sull'importanza di ogni diritto, su un unico grande cartellone appongono le sagome delle loro mani e con queste formeranno la parola PACE.

PROPOSTA ESPERIENZIALE

In guerra i diritti vengono calpestati con la distruzione, la mancanza di libertà, l'isolamento. Ma anche nella vita di tutti i giorni si rischia di andare contro ai diritti degli altri con l'esclusione, che a volte diventa un vero e proprio accanimento nei confronti di coloro che sono diversi da noi, per passioni, idee, comportamento....

Per questo si potrebbe iniziare la riflessione del gruppo con un semplice gioco:

Ai ragazzi viene proposto un classico gioco ad eliminazione con la palla (ad esempio: "Asino", "Schiaccia 7", "Flipper", ecc...).

Prima di iniziare il gioco viene consegnato ad ogni ragazzo (o pescato) un bigliettino contenente il nome di un altro ragazzo del gruppo. I ragazzi non devono svelare a nessuno il nome che gli è capitato. Il nome del bigliettino sarà la persona che ogni ragazzo dovrà "prendere di mira" durante il gioco. Naturalmente bisogna premettere che si tratta di un gioco con uno scopo ben preciso e che quindi i ragazzi non dovranno esagerare, pena l'espulsione dal gioco stesso.

La giornata della Pace 2024

Prendersi cura dell'ambiente significa amare non solo il creato ma anche il prossimo, e dove c'è amore, cura per gli altri, non può esserci guerra!

La Giornata della Pace organizzata ogni anno dall'ACR quest'anno ha proprio questo intento: sensibilizzare i ragazzi sul tema della Pace e del rispetto del prossimo, inteso nel senso più ampio possibile. Nell'edizione 2024, in linea con il tema nazionale, ci soffermiamo sul tema della Bellezza del creato.

Ecco i tre temi che verranno affrontati durante la giornata della Pace 2024:

- 1) PRENDERSI CURA DELL'AMBIENTE
- 2) MI IMPEGNO PER LA PACE
- 3) CUSTODIRE LA PACE

Di seguito abbiamo provato a riassumere le tre attività che verranno proposte, al fine di permettere anche ai gruppi parrocchiali che non potranno partecipare alla giornata, di vivere nelle loro comunità le stesse esperienze e condividere le stesse riflessioni, in un'ottica di condivisione collettiva del progetto diocesano/nazionale.

Attività 1

PRENDERSI CURA DELL'AMBIENTE

L'educatore divide il gruppo in due squadre che si devono disporre a coppie in fila indiana pronti a partire per una singolare staffetta: la staffetta "Puliamo il mondo per la Pace". Viene consegnato un bastone a ciascun giocatore delle coppie apri fila, che può essere afferrato con una sola mano, l'altra mano deve tassativamente rimanere dietro la schiena.

Nell'intera area di gioco devono essere precedentemente gettati rifiuti di vario tipo (lattine, bottigliette, bicchieri ecc..) che le coppie di giocatori dovranno raccogliere aiutandosi solamente con i bastoni (i rifiuti non devono essere toccati con mani o altre parti del corpo).

Ogni rifiuto afferrato deve essere portato vicino alla fila della propria squadra, ed i bastoni vanno passati alla coppia di giocatori successiva che subito prosegue la staffetta. Allo scadere del tempo determinato dal conduttore del gioco, le due squadre dovranno sfidarsi realizzando con i rifiuti raccolti una figura simbolo di pace (colomba, simbolo della pace, arcobaleno colorato, scritta "pace" ecc.). Vince la quadra che realizza l'immagine più bella e significativa.

Questa attività potrebbe essere davvero sfruttata per pulire veramente un luogo pubblico (in tal caso si raccomanda di fornire guanti in lattice ai giocatori). Sarà un'attività utile alla crescita dei ragazzi e al bene della comunità.

Attività 2

MI IMPEGNO PER LA PACE

Riempi la bottiglia

Gli educatori dividono i ragazzi in 3 piccole squadre e collocano al centro del campo una bacinella piena d'acqua.

I ragazzi delle diverse squadre vengono distribuiti a raggera a partire dalla bacinella e, al termine di ogni fila, ci sarà un educatore ad attenderli con una bottiglia vuota che dovrà essere riempita.

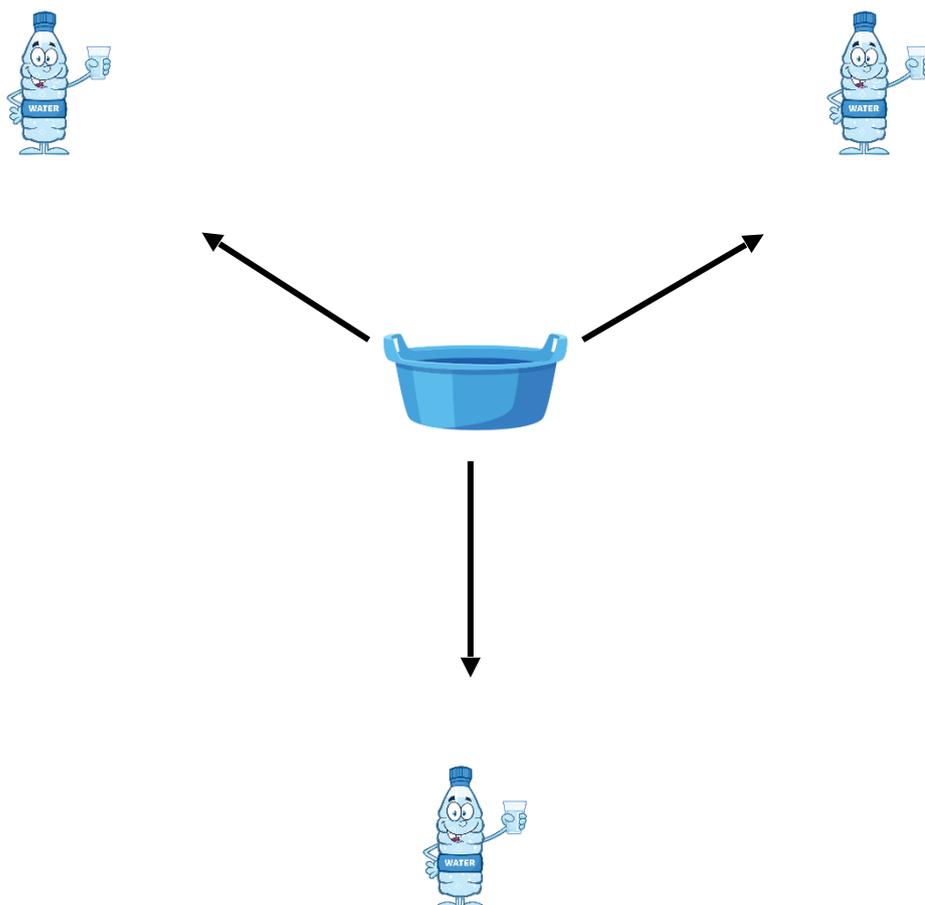
Il primo giocatore di ciascuna squadra, il più vicino alla bacinella, al VIA dovrà recuperare la spugna che troverà all'interno della stessa, inzupparla d'acqua e passarla al proprio vicino, che farà altrettanto sino a far arrivare la spugna all'ultimo della fila che, correndo, raggiungerà la bottiglia per riempirla lentamente.

Dopo averla strizzata bene tutta, sarà lui a correre a posizionarsi vicino alla bacinella e far ripartire il giro.

Vince la squadra che per prima arriverà a riempire la bottiglia, o quella che avrà raggiunto il livello più alto al termine del tempo stabilito dagli educatori.

Per raggiungere la Pace e fare in modo che persista nel tempo occorrono, come in questo gioco, rispetto e affiatamento con i propri compagni di avventura, concentrazione e tanta cura (quella che dovrete avere per quella spugna!).

Riportiamo lo schema del campo:



Attività 3

CUSTODIRE LA BELLEZZA

La bandiera della Pace

L'educatore prepara il campo di gara delimitando un rettangolo con il nastro edile e dividendolo in due (la dimensione dipende dal numero di giocatori mediamente attesi). All'interno di ogni singolo fortino si dispongono i giocatori, pronti a difendere (custodire) quello che hanno di più caro: ANIMALI, AMBIENTE, PACE, MONTAGNE, Queste parole verranno scritte su cartoncini che verranno posizionati in fondo alla linea del campo a uguale distanza tra le due squadre.

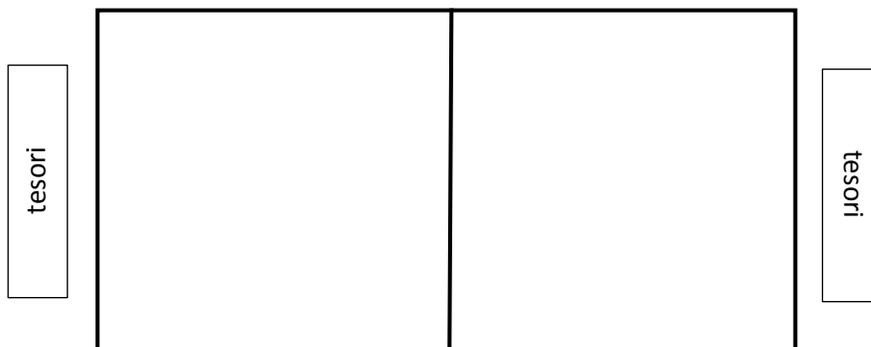
I componenti delle due squadre dovranno riuscire a rubare i 'tesori' custoditi agli avversari e portarli nel proprio campo.

Qualora i ragazzi venissero toccati nel campo avversario, dovranno rimanere bloccati dove sono stati fermati. Per essere liberati dovranno essere toccati da un compagno di squadra.

Vince chi: riesce a portare nel proprio campo tutti i tesori dell'avversario.

Se si imposta un gioco 'a tempo' è possibile permettere a chi è stato 'derubato' di poter provare a re-impossessarsi dei propri tesori, sino al termine fissato dagli educatori.

Riportiamo lo schema del campo:



L'iniziativa di Pace...

Con il ricavato della giornata della Pace, l'azione Cattolica di Ferrara-Comacchio questo anno ha scelto di sostenere i progetti dell'associazione "La Pulce nel cuore APS", che tra le varie iniziative promuove l'inclusione dei diversamente abili, la salvaguardia del creato ed esperienze di convivenza rivolte ai giovani durante i campiscuola.



La Pulce nel Cuore Aps



Chi siamo

La Pulce nel Cuore APS è una associazione che nasce dall'impegno di persone che, avendo vissuto l'esperienza educativa ed evangelizzatrice in Azione Cattolica ed in particolare attraverso i campi scuola presso "Villa Maria Regia" di Loiano (BO), desiderano donare ciò che hanno ricevuto, in particolare alle nuove generazioni.

Il nome dell'associazione nasce dall'unione del soprannome "La Pulce", che i loianesi hanno sempre dato a villa Maria Regia e da ciò che rappresenta per coloro che vi hanno abitato, un luogo del Cuore. Un luogo che può essere vissuto oltre la collocazione temporale e geografica.

Ci impegniamo per

Rendere la "Pulce" un luogo del Cuore aperto ed inclusivo

Promuovere l'Educazione umana e religiosa, in particolare a sostegno della pastorale dei ragazzi

Promuovere la cultura della Legalità, dell'Inclusione e della Pace

Promuovere la salvaguardia dell'Ambiente, l'utilizzo accorto e rispettoso delle risorse naturali

Promuovere il patrimonio culturale e paesaggistico

Organizzare e gestire attività culturali, formative artistiche e ricreative

I nostri prossimi obiettivi



Dotare Villa Maria Regia di un montascale per abbattere le barriere architettoniche e renderla una casa veramente per tutti



Rendere sempre più accogliente La Pulce ed il suo bosco



Organizzare momenti formativi per educatori

Dove siamo e Contatti

📍 Via dell'artigianato, 27 - 44022 - San Giuseppe di Comacchio (FE)

☎️ Presidente 340 29400235

✉️ lapulcenelcuoreaps@pec.it 🌐 <https://lapulcenelcuore.it> (di prossima attivazione)

**VI ASPETTIAMO ALLA
"GIORNATA DELLA PACE AC 2024"**